



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/12/2008

ADDI' 17/12/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA
CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI'
COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Daniele	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELO	Mario	"
COFFORTI	Anna Salome	"	NIERI	Luigi	"
COSTA	Silvia	"	RODANO	Giulia	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS *****

ASSENTI: MARRAZZO - COSTA - NIERI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 897

Oggetto:

Piano Straordinario Regionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Triennio 2006-2008. Terzo anno (2008).



897 17 DIC. 2008

Oggetto: Piano Straordinario Regionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Triennio 2006 – 2008. Terzo anno (2008).

La Giunta Regionale

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta Regionale di concerto con l'Assessore al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili;

VISTO lo statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, che disciplina l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e della vigente legislazione in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTO l'art. 163 della L.R. n. 4/2006 "Interventi in materia di sicurezza sul lavoro" che prevede "nell'ambito del capitolo H11550 un importo pari a 4 milioni di euro per il 2006, 5 milioni di euro per il 2007 e 5 milioni di euro per il 2008, destinato all'implementazione delle attività di prevenzione e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alla vigilanza, alla formazione, alle campagne di informazione e diffusione della cultura sulla sicurezza e agli oneri relativi al gruppo di ispettori delle aziende unità sanitarie locali distaccati presso la Procura di Roma";

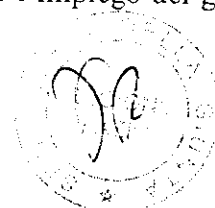
VISTO l'art. 73, comma 3, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 26 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008", che istituisce un apposito capitolo nel bilancio di previsione 2008 denominato "Spese per l'implementazione, la qualificazione ed il monitoraggio delle attività di prevenzione, vigilanza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, nonché per la costituzione e gestione di un numero unico regionale dedicato alla sicurezza sul lavoro" nell'ambito dell'U.P.B. H13, con uno stanziamento di 5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2008-2010;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 27 in materia di "Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008" che prevede uno stanziamento di 5 milioni sul cap. H13556 per "Spese per l'implementazione, la qualificazione ed il monitoraggio delle attività di prevenzione, vigilanza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, nonché per la costituzione e gestione di un numero unico regionale dedicato alla sicurezza sul lavoro";

VISTA la legge regionale 11 marzo 2008, n. 3 "Variazione al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio 2008" che ha disposto la riallocazione sul cap. H11563 per il triennio 2008-2010 delle spese sopracitate;

VISTA la L.R. 1 settembre 1999, n. 16, "Istituzione di Laziosanità – Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio (A.S.P.)";

VISTO il R.D. 147/1927 "Approvazione del Regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici" e successive modificazioni;



897 17 DIC. 2008 *M2*

RITENUTO infine di dare mandato al Direttore Regionale Politiche della Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro di adottare tutti gli atti conseguenti per l'attuazione del Piano Straordinario Regionale di Prevenzione degli infortuni e malattie professionali – triennio 2006-2008. Terzo anno (2008);

All'unanimità,

DELIBERA

Per le considerazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate

- Di approvare il Piano Straordinario Regionale di Prevenzione degli infortuni e malattie professionali – triennio 2006 – 2008. Terzo anno (2008) che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente proposta di deliberazione (allegato n° 1).
- Di dare mandato a Laziosanità - ASP, sulla base delle indicazioni della Direzione regionale Politiche della Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, la gestione delle risorse allocate dal Piano Straordinario Regionale di Prevenzione degli infortuni e malattie professionali – triennio 2006-2008, terzo anno (2008), al fine di consentire ai soggetti promotori (organismi paritetici) la realizzazione dei Programmi di formazione, informazione e assistenza rivolti a lavoratori, RLST, RLS, preposti, micro, piccole e medie imprese, con priorità per l'attuazione dei progetti già precedentemente approvati.
- Che la realizzazione dei programmi di formazione, informazione e assistenza rivolti ai lavoratori, RLST, RLS, preposti, micro, piccole e medie imprese avvenga con avviso pubblico, fatta salva l'attuazione dei progetti già precedentemente approvati e che il relativo iter di aggiudicazione venga ultimato entro e non oltre il 30 aprile 2009.
- Di dare mandato alle ASL di utilizzare le risorse straordinarie allocate dal Piano per il potenziamento dei Servizi PreSAL delle ASL da destinare all'incremento della dotazione organica finalizzata all'attività ispettiva e di prevenzione e per l'attuazione dei Piani mirati di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nei comparti a maggior rischio come previsto dal Piano Straordinario Regionale di Prevenzione degli infortuni e malattie professionali – triennio 2006 – 2008, terzo anno (2008).
- Di dare mandato alla LAIT S.p.a. il compito di eseguire il progetto della L.A.I.T. S.p.a per la manutenzione del portale regionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Di dare mandato al Direttore Regionale Politiche della Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro di adottare tutti gli atti conseguenti per l'attuazione del Piano Straordinario Regionale di Prevenzione degli infortuni e malattie professionali – triennio 2006-2008, terzo anno (2008).
- Di dare mandato alla Direzione regionale Politiche della Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro di costituire con urgenza e gestire il numero unico regionale dedicato alla sicurezza sui luoghi di lavoro, in conformità a quanto previsto dall'articolo 73 della l.r. 27/2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale www.regione.lazio.it.



Concertazione all
2.pdf



Piano all. 1.pdf



Protocollo d'intesa all
3.pdf

ROMA 12 GEN. 2009



IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



PIANO STRAORDINARIO REGIONALE DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI. TRIENNIO 2006-2008: TERZO ANNO (2008).

Analisi di contesto

La terza annualità del Piano Straordinario Regionale per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali si attua in un contesto caratterizzato da una importante fase di transizione. Successivamente all'approvazione della seconda annualità è stato emanato il D.P.C.M. del 17 dicembre 2007 "Esecuzione dell'accordo del 1° agosto 2007" tra Governo, regioni e province autonome chiamato «Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro»; quindi è stato emanato il D. Lgs 81 del 9 aprile 2008, ed attualmente sono in procinto di essere definiti sia il nuovo Piano Nazionale Prevenzione (PNP) sia la lista definitiva dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) relativi alla sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro individua una serie di stringenti obiettivi :

- copertura di almeno il 5% delle unità locali oggetto di intervento ispettivo in un anno;
- potenziamento operativo dei Servizi delle ASL coerente e funzionale in rapporto ai nuovi LEA;
- aggiornamento continuo degli operatori;
- realizzazione di un efficiente sistema informativo attraverso l'utilizzo di specifici indicatori che tengano conto dei nuovi LEA;
- piani mirati nei comparti già indicati a maggior rischio: "costruzioni edili, agricoltura-selvicoltura, cancerogeni" ;
- potenziamento delle attività di prevenzione e promozione della salute con particolare riferimento alle piccole e medie imprese;

La Regione Lazio, sebbene necessiti ancora di un potenziamento operativo dei Servizi PreSAL delle Aziende USL, in considerazione della distribuzione territoriale del sistema produttivo e della mappatura dei rischi e dei danni, ha comunque centrato l'obiettivo della copertura di almeno il 5% delle unità locali oggetto di intervento ispettivo in un anno attestandosi nel 2007 al 6% .

L'emanazione del D. Lgs 81/ 2008 ha determinato per la Regione la necessità di adempiere ad ulteriori compiti oltre a quelli d' indirizzo, programmazione e coordinamento, impegnandola quale partner nella gestione del Sistema Informativo Nazionale Prevenzione (SINP), in particolare per la raccolta e trasmissione di dati relativi ai rischi, alla sorveglianza sanitaria ed alle attività dei Servizi PRESAL territoriali e rendendo ancor più necessario che le strutture regionali quali la Direzione

Regionale - Politiche della Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro e l'Area "Ufficio Speciale per la Sicurezza nei luoghi lavoro" siano adeguatamente organizzate e rese funzionali.

Per ragioni temporali e di tipo organizzativo il recepimento *organico* dei nuovi orientamenti connessi alle trasformazioni del quadro istituzionale e legislativo di riferimento non può che essere rimandato alla stesura del prossimo *piano triennale*, che sarà discusso anche in seno al costituendo Comitato di Coordinamento Regionale di cui all'art. 7 del DLgs 81/2008 e sarà di tipo strutturale.

Questa terza annualità deve invece costituire un'opportunità per *consolidare la direzione del processo di trasformazione del sistema della prevenzione regionale*, in particolare per quegli aspetti che, proposti in modo innovativo dal Piano Regionale 2006 e 2007, hanno visto la loro consacrazione anche in ambito nazionale.

L'esempio più evidente concerne il riconoscimento del ruolo degli **organismi paritetici** quali attori primari per la crescita diffusa della cultura della prevenzione (D.Lgs 81/08). Il loro coinvolgimento attivo nella realizzazione di progetti d'informazione e formazione dei lavoratori, dei RLS e dei RLST nonché di assistenza alle microimprese ed alle PMI costituisce la base per lo sviluppo di un vero e proprio sistema integrato di promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza.

Inoltre occorre far sì che il concetto per cui ogni intervento di prevenzione sia basato su evidenze di efficacia trovi sempre più considerazione ed applicazione sul campo ed essere oggetto di studio, confronto, discussione ed azione comune da parte dei soggetti della prevenzione.

Obiettivi generali del Piano straordinario 2006-2008

La Regione Lazio giudica positiva la **strategia della prevenzione partecipata** adottata con il Piano Straordinario Regionale 2006-2008 e ritiene essenziale continuare ad operare per la crescita diffusa della **cultura della prevenzione** attraverso il metodo della concertazione con le parti sociali.

Il sistema della prevenzione e sicurezza sul lavoro della Regione Lazio risulta validamente coinvolto ed impegnato nel perseguire tale strategia che ha particolarmente puntato sull'integrazione e condivisione degli strumenti necessari alla realizzazione degli seguenti obiettivi generali:

- istituzione e consolidamento di "reti di lavoro", con il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che a vario titolo contribuiscono alla promozione e tutela della salute negli ambienti di lavoro;
- riduzione del numero di infortuni e promozione della sicurezza in edilizia ed agricoltura;
- riduzione del numero di infortuni in altri comparti territorialmente a maggior rischio;
- miglioramento della capacità di riconoscimento e prevenzione delle malattie professionali;
- tutela della salute delle lavoratrici e dei soggetti più deboli (giovani, immigrati, disabili) e prevenzione dei rischi psico-sociali;
- promozione di stili di vita più salutari sul lavoro (in particolare nei settori quali i trasporti dove i comportamenti costituiscono un significativo rischio per la sicurezza e nei confronti dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni);
- condivisione e omogeneizzazione delle conoscenze e delle pratiche di lavoro degli SPreSAL, con particolare riferimento alla vigilanza ed all'igiene del lavoro;

I Servizi PreSAL delle ASL hanno operato, a seguito della **seconda annualità (2007)** del Piano regionale, un notevole sforzo progettuale in particolare nell'ambito delle attività di :

- **Monitoraggio e controllo dei Cantieri per la realizzazione della METRO C e B.**

- **Informazione e assistenza rivolta a committenti, coordinatori e imprese;**
- **Iniziative di formazione dei lavoratori;**
- **Prevenzione e promozione della salute nel settore agricolo;**
- **Controllo misure di sicurezza per trattori agricoli;**
- **Piano di prevenzione nel comparto trasporti, facchinaggio e movimentazione merci;**
- **Buone pratiche nel comparto della ceramica;**
- **Interventi di promozione della salute;**
- **Valutazione esposizione a polveri di legno nelle falegnamerie;**
- **Mappatura rischio cancerogeno in ambito professionale.**

Nella pubblicazione Progetti Regionali 2007 si riportano tutte le schede riepilogative dei progetti ASL finanziati ed in corso d'opera, per i quali occorrerà effettuare un'attività di monitoraggio e valutazione.



PROGETTI
REGIONALI 2007.doc

Il Piano Regionale, nella sua **terza annualità (2008)** intende continuare a perseguire gli obiettivi generali sopra riportati, prevenendo gli infortuni sul lavoro e lo sviluppo di malattie professionali, attraverso **la riduzione ed il controllo dei fattori di rischio lavorativi e lo sviluppo di una cultura diffusa della prevenzione** avendo quale indicatore di risultato, sul medio-lungo periodo, quello previsto dalla nuova strategia europea: **la riduzione degli infortuni del 25% nel quinquennio 2007-2012**, in particolare di quelli gravi e mortali.

In questa terza annualità il Piano si impegna inoltre maggiormente nel **prevenire l'insorgenza delle patologie tumorali, con la realizzazione di programmi di sorveglianza epidemiologica sull'esposizione professionale e sull'incidenza delle patologie professionali, nonché sull'assistenza e promozione della salute rivolta a lavoratori esposti ed ex esposti a cancerogeni, amianto compreso.**

Tale obiettivo appare sostanzialmente in linea con gli obiettivi generali in via di definizione dall'emanando Piano Nazionale Prevenzione, che insiste sulla *prevenzione degli eventi infortunistici e dell'esposizione ad agenti biologici, chimici e fisici; sulla riduzione di incidenza delle patologie professionali con particolare riguardo ai tumori professionali; sulla verifica dei sistemi di rilevazione delle malattie professionali e sulla prevenzione di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari.*

LINEE D'AZIONE PROGRAMMATICHE PER LA TERZA ANNUALITA' (2008)

Con la terza annualità (2008) il Piano Straordinario Regionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali (2006-2008) promuove la realizzazione di programmi che perseguono i seguenti **obiettivi specifici** nell'ambito di quattro macroaree operative:

Vigilanza e piani di comparto

- potenziare, con personale tecnico, strumentazioni e software, i Servizi PreSAL;
- realizzare interventi di vigilanza e prevenzione nei comparti delle costruzioni, dell'agricoltura e di altri settori scelti territorialmente tra quelli a maggior rischio;
- programmare, per la maggior parte, le attività di vigilanza sulla base di piani di controllo.

Informazione, formazione e assistenza alle micro e piccole e medie imprese

- fornire, attraverso gli Organismi Paritetici, formazione, informazione e assistenza a lavoratori, RLS, RLST, microimprese e PMI;
- realizzare campagne di sensibilizzazione;
- attivare sportelli informativi.

Comunicazione e Promozione della salute

- promuovere stili di vita più salutari negli ambienti di lavoro per prevenire lo sviluppo di patologie croniche, comprese quelle tumorali;
- permettere la manutenzione del portale regionale dedicato alla salute e sicurezza sul lavoro.

Piano Regionale Amianto

- proseguire nella mappatura amianto (II fase);
- proseguire nella tenuta da parte del COR del Registro Regionale dei Mesoteliomi e degli esposti ad amianto;
- realizzare programmi di prevenzione nei confronti degli esposti ed ex esposti ad amianto ed altri cancerogeni.

In attesa di una analisi più dettagliata dei dati a livello provinciale e per ASL degli infortuni con calcolo dei tassi standardizzati d'incidenza per comparto produttivo, sulla base delle attuali conoscenze su frequenza e gravità del fenomeno infortunistico regionale *Analisi degli infortuni sul lavoro denunciati all' INAIL nel Lazio. Anni 2003-2005* e dal *Rapporto sul Piano di Prevenzione attiva "Sorveglianza e Prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro"* (consultabili sul sito www.laziosaluteesicurezza.it)



Analisi degli infortuni denunciati all'INAIL



Report 2007

risulta comunque evidente che i settori a maggior rischio d'infortunio continuano ad essere: costruzioni, trasporti, agricoltura, metalmeccanico, legno, sanità e servizi. In tali comparti produttivi è dunque prioritario insistere con l'attività di vigilanza e con azioni mirate di assistenza, formazione ed informazione, possibilmente selezionando quelle aziende nelle quali si ripetono con maggior frequenza e gravità gli infortuni.

Programmi da finanziare con i fondi stanziati per il 2008 (€ 5.000.000)

Avvalendosi delle risorse aggiuntive previste dalla LR n. 4/2006, art. 163 (€ 14.000.000, di cui 5.000.000 nel corrente anno) la Regione Lazio intende finanziare la realizzazione dei seguenti programmi:

- o *(A) Potenziamento dei Servizi PreSAL delle Aziende USL e Piani mirati di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nei comparti a maggior rischio.*

L'azione di vigilanza e prevenzione dei Servizi PRESAL dovrà proseguire nell'impegno efficace per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei comparti territorialmente a maggior rischio. In particolare il settore delle costruzioni, e specificamente delle grandi opere metropolitane, che ha visto lo scorso anno la definizione di un vero e proprio **Piano di promozione della sicurezza in edilizia**, dovrà costituire l'ambito d'intervento prioritario.

- ✓ *formazione di operatori addetti.*
- ✓ *apertura di sportelli informativi presso almeno 4 Aziende USL regionali.*
- ✓ *allestimento di un sistema continuo di attribuzione dei livelli di esposizione individuale a SLC nel comparto della ceramica ed aggiornamento della registrazione degli esposti a SLC nelle aziende ceramiche.*

Risorse dedicate: Euro 364. 700,00

Gestione: Azienda USL Roma E - Dipartimento di Epidemiologia (in collaborazione con la AUSL RM G, UOVD Laboratorio di Igiene Industriale Azienda USL Viterbo, la UOC Servizio PreSAL dell'Azienda USL di Viterbo e con i Dipartimenti di Prevenzione delle altre Aziende USL del Lazio).

3. Mappatura amianto (II fase)

Con DGR 458 del 2007, si è avviato il processo di rilevazione della presenza di materiali contenenti amianto (MCA) nella Regione Lazio, utilizzando i fondi resi disponibili dal DM 101/2003 del Ministero dell'Ambiente. La prima fase del progetto ha inteso raggiungere principalmente la Pubblica Amministrazione (*scuole, ospedali, caserme, ministeri, enti locali, etc.*) o le attività, anche private, ma aperte al pubblico (*grande distribuzione commerciale, banche, uffici postali, stazioni ferroviarie, etc.*). L'obiettivo della seconda fase, come previsto dal progetto approvato nella Delibera regionale, è ampliare la mappatura dei MCA ancora presenti nelle attività industriali e commerciali, nelle aziende private ed agricole, al fine di avere un quadro più rappresentativo delle aeree a maggior criticità per presenza di manufatti ed impianti con amianto, anche per attivare azioni di risanamento e di bonifica.

Risorse dedicate: Euro 200.000,00

Gestione: UOVD Laboratorio di Igiene Industriale dell'Azienda USL VT - Centro Regionale Amianto

○ *(D) Programma di Promozione della salute negli ambienti di lavoro.*

La strategia europea per la prevenzione e il controllo delle malattie croniche (30 giugno 2006) segnala che investire nella prevenzione e nel controllo delle malattie croniche potrebbe migliorare la qualità della vita ed il benessere individuale e sociale. Nella Regione europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, almeno l'86% dei decessi e il 77% del carico di malattia sono dovuti a patologie che vedono il coinvolgimento di sette principali fattori di rischio: ipertensione arteriosa, fumo di tabacco, elevato consumo di alcol, ipercolesterolemia, sovrappeso, scarso consumo di frutta e verdura, scarsa attività fisica. La riduzione dei maggiori fattori di rischio tra le popolazioni lavorative costituirebbe una importante azione volta a ridurre l'incidenza delle patologie croniche dei lavoratori, quali le malattie cardiovascolari, respiratorie, tumorali e diabete di tipo 2 che sono attualmente responsabili di oltre la metà della mortalità della popolazione in età lavorativa.

Il Programma di Promozione della salute negli ambienti di lavoro, affidato, quale capofila, al Servizio PreSAL dell'ASL Roma G, ha come obiettivo lo sviluppo di una strategia regionale di cooperazione con le diverse istituzioni pubbliche, associazioni ed organizzazioni e di coordinamento regionale per le attività di promozione della salute negli ambienti di lavoro. Tale obiettivo potrà essere perseguito attraverso le seguenti azioni:

- ✓ *formazione, studio, documentazione e comunicazione rivolta in primo luogo agli operatori della prevenzione;*
- ✓ *coordinamento di un gruppo di lavoro regionale;*

- ✓ costruzione di una rete della promozione della salute negli ambienti di lavoro regionale;
- ✓ produzione di linee guida per gli interventi di promozione della salute negli ambienti di lavoro
- ✓ realizzazione di specifici progetti sul campo in collaborazione tra più ASL.

Risorse dedicate: Euro 330.000,00

Gestione: UOC Servizio PreSAL Azienda USL Roma G

- *(E) Progetto di Manutenzione del Portale regionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.*

Il 15 ottobre 2007 la Regione in collaborazione con la Lait spa, ha attivato ufficialmente il portale regionale dedicato alla salute e sicurezza sul lavoro www.laziosaluteesicurezza.it che fornisce con regolarità notizie, eventi, materiali documentali indirizzati a tecnici della prevenzione, aziende e lavoratori, promuovendo istituzionalmente la diffusione della cultura della sicurezza, della prevenzione e della promozione della salute negli ambienti di lavoro. Si rende necessario permettere la manutenzione del portale e l'aggiornamento dei suoi contenuti. A tale scopo è stato già recentemente presentato alla Direzione Regionale – Politiche della Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, un progetto specifico da parte della Lait spa.

Risorse dedicate: Euro 75.300,00

Gestione: LAIT Spa

E' necessario inoltre finanziare le Commissioni d'esami per i gas tossici ed il gruppo di ispettori ASL presso la Procura di Roma:

(F) Commissione gas tossici regionale

Risorse dedicate: Euro 35.000,00

Gestione: Azienda USL Roma E

(G) Commissioni gas tossici provinciali

Risorse dedicate: Euro 25.000,00

Gestione: ASL Roma E – Latina – Viterbo - Frosinone e Rieti

(H) Gruppo di ispettori ASL c/o la Procura di Roma

Risorse dedicate: Euro 30.000,00

Gestione: ASL

Il Piano Regionale 2008, strutturato sui sopraindicati programmi specifici d'intervento, esplicita gli obiettivi e le risorse finanziarie che si intendono dedicare a ciascun programma.


Tali finanziamenti vengono affidati per la loro gestione, per ciascun Programma alle **strutture sopra individuate, che li utilizzeranno per progetti specifici, in accordo con la Direzione Regionale – Politiche della Prevenzione e Sicurezza sul lavoro.** Ogni progetto avrà necessità di essere definito secondo criteri di buona programmazione, individuando esecutore, obiettivi, azioni, indicatori, durata, soggetto a cui è rivolto, piano finanziario e crono programma.

La gestione delle risorse, da parte di Laziosanità – ASP, relative ai progetti che dovranno essere attuati dagli **organismi paritetici**, dovrà consentire ai soggetti attuatori dei progetti di poter, nel migliore e più efficiente dei modi, usufruire delle somme stanziare, attraverso procedure semplici e trasparenti.

In considerazione delle necessità di coordinamento e valutazione che fanno capo all'Area Ufficio Speciale per la Sicurezza nei luoghi di lavoro, è necessario che copia di ogni progetto approvato sia

Tabella Riassuntiva del Piano Straordinario Regionale di prevenzione degli infortuni e malattie professionali. Triennio 2006-2008: TERZO ANNO (2008) IMPORTO TOTALE 5.000.000		
PROGRAMMI	GESTIONE	RISORSE
(A) Potenziamento dei Servizi PreSAL delle Aziende USL e Piani mirati di prevenzione degli infortuni e malattie professionali nei comparti a maggior rischio .	UOC Servizi PreSAL di tutte le Aziende USL del Lazio	2.070.000,00
(B) Programmi di formazione, informazione e assistenza rivolta a lavoratori, RLST, RLS, microimprese e PMI gestiti dagli ORGANISMI PARITETICI	ASP - Laziosanità	1.770.000,00
(C) Piano Regionale Amianto		
1.Registro Mesotelioma (Amianto)	Dip. Epidemiologia	100.000,00
2. Azioni di prevenzione nei confronti degli esposti a cancerogeni	Azienda USL Roma E	364.700,00
3. Mappatura Amianto (II) Fase	UOVD Laboratorio di Igiene Industriale- Centro Regionale Amianto Azienda USL VT	200.000,00
(D) Promozione della salute negli ambienti di lavoro	Azienda USL RMG	330.000,00
(E) Manutenzione del Portale regionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro www.laziosalutesicurezza.it	LAIT spa	75.300,00
Oneri relativi alla commissione d'esami per il rilascio dell'idoneità all'impiego dei gas tossici e relative patenti comprese le revisioni con competenza regionale		
(F) Commissione regionale gas tossici	Azienda USL Roma E	35.000,00
(G) Commissioni provinciali gas tossici	Aziende UUSLL Roma E, Latina, Viterbo, Frosinone e Rieti	25.000,00
(H) Oneri relativi al gruppo di ispettori ASL c/o la Procura di Roma	ASL	30.000,00
TOTALE		5.000.000,00

ad essa trasmesso utilizzando lo schema di scheda riepilogativa (all. 1).



A conclusione i progetti saranno archiviati c/o l'Area Regionale insieme ad una sintetica relazione curata dai soggetti esecutori che evidenzia il raggiungimento dei risultati che il progetto si proponeva di raggiungere e relativo rendiconto finanziario.

Presso l'Area Ufficio Speciale sarà costituito un gruppo di lavoro con compiti di monitoraggio e valutazione del piano. Ciò permetterà all'Area di relazionare in merito alla realizzazione ed efficacia del Piano.

La Regione Lazio si impegna ad attivare il Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del Decreto Lgs 81/08 e ad attrezzarsi per far fronte ai molteplici compiti propri del livello regionale, attraverso l'organizzazione funzionale della Direzione Regionale - Politiche della Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di lavoro dell' Area "Ufficio Speciale per la Sicurezza sul Lavoro". La Regione partecipa infine alla realizzazione e gestione della rivista-agenzia notizie interregionale **Lavoro e Salute**, uno strumento che da quasi vent'anni è a disposizione degli operatori dei Servizi per rendere possibile la conoscenza, trasmissione e condivisione orizzontale di pratiche ed attività di prevenzione di buona qualità.



(ORIGINALE)



REGIONE LAZIO



TAVOLO DI CONCERTAZIONE SETTORIALE (DGR 136/2006)

RIUNIONE DEL 25/11/2008

LEGGE FINANZIARIA REGIONALE PER L'ESERCIZIO 2006 DEL 28 APRILE 2006 N.4
ART. 163

PIANO STRAORDINARIO REGIONALE DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL
LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI. TRIENNIO 2006-2008: TERZO
ANNO (2008).

Analisi di contesto

La terza annualità del Piano Straordinario Regionale per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali si attua in un contesto caratterizzato da una importante fase di transizione. Successivamente all'approvazione della seconda annualità è stato emanato il D.P.C.M. del 17 dicembre 2007 "Esecuzione dell'accordo del 1° agosto 2007" tra Governo, regioni e province autonome chiamato «Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro»; quindi è stato emanato il D. Lgs 81 del 9 aprile 2008, ed attualmente sono in procinto di essere definiti sia il nuovo Piano Nazionale Prevenzione (PNP) sia la lista definitiva dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) relativi alla sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro individua una serie di stringenti obiettivi :

- copertura di almeno il 5% delle unità locali oggetto di intervento ispettivo in un anno;
- potenziamento operativo dei Servizi delle ASL coerente e funzionale in rapporto ai nuovi LEA;
- aggiornamento continuo degli operatori;
- realizzazione di un efficiente sistema informativo attraverso l'utilizzo di specifici indicatori che tengano conto dei nuovi LEA;
- piani mirati nei comparti già indicati a maggior rischio: "costruzioni edili, agricoltura-selvicultura, cancerogeni" ;
- potenziamento delle attività di prevenzione e promozione della salute con particolare riferimento alle piccole e medie imprese;

La Regione Lazio, sebbene necessiti ancora di un potenziamento operativo dei Servizi PreSAL delle Aziende USL, in considerazione della distribuzione territoriale del sistema produttivo e della mappatura dei rischi e dei danni, ha comunque centrato l'obiettivo della copertura di almeno il 5% delle unità locali oggetto di intervento ispettivo in un anno attestandosi nel 2007 al 6% .

L'emanazione del D. Lgs 81/ 2008 ha determinato per la Regione la necessità di adempiere ad ulteriori compiti oltre a quelli d' indirizzo, programmazione e coordinamento, impegnandola quale partner nella gestione del Sistema Informativo Nazionale Prevenzione (SINP), in particolare per la raccolta e trasmissione di dati relativi ai rischi, alla sorveglianza sanitaria ed alle attività dei Servizi PRESAL territoriali e rendendo ancor più necessario che le strutture regionali quali la Direzione

Regionale - Politiche della Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro e l'Area "Ufficio Speciale per la Sicurezza nei luoghi lavoro" siano adeguatamente organizzate e rese funzionali.

Per ragioni temporali e di tipo organizzativo il recepimento *organico* dei nuovi orientamenti connessi alle trasformazioni del quadro istituzionale e legislativo di riferimento non può che essere rimandato alla stesura del prossimo *piano triennale*, che sarà discusso anche in seno al costituendo Comitato di Coordinamento Regionale di cui all'art. 7 del DLgs 81/2008 e sarà di tipo strutturale.

Questa terza annualità deve invece costituire un'opportunità per *consolidare la direzione del processo di trasformazione del sistema della prevenzione regionale*, in particolare per quegli aspetti che, proposti in modo innovativo dal Piano Regionale 2006 e 2007, hanno visto la loro consacrazione anche in ambito nazionale.

L'esempio più evidente concerne il riconoscimento del ruolo degli **organismi paritetici** quali attori primari per la crescita diffusa della cultura della prevenzione (D.Lgs 81/08). Il loro coinvolgimento attivo nella realizzazione di progetti d'informazione e formazione dei lavoratori, dei RLS e dei RLST nonché di assistenza alle microimprese ed alle PMI costituisce la base per lo sviluppo di un vero e proprio sistema integrato di promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza.

Inoltre occorre far sì che il concetto per cui ogni intervento di prevenzione sia basato su evidenze di efficacia trovi sempre più considerazione ed applicazione sul campo ed essere oggetto di studio, confronto, discussione ed azione comune da parte dei soggetti della prevenzione.

Obiettivi generali del Piano straordinario 2006-2008

La Regione Lazio giudica positiva la **strategia della prevenzione partecipata** adottata con il Piano Straordinario Regionale 2006-2008 e ritiene essenziale continuare ad operare per la crescita diffusa della **cultura della prevenzione** attraverso il metodo della concertazione con le parti sociali.

Il sistema della prevenzione e sicurezza sul lavoro della Regione Lazio risulta validamente coinvolto ed impegnato nel perseguire tale strategia che ha particolarmente puntato sull'integrazione e condivisione degli strumenti necessari alla realizzazione degli seguenti obiettivi generali:

- istituzione e consolidamento di "reti di lavoro", con il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che a vario titolo contribuiscono alla promozione e tutela della salute negli ambienti di lavoro;
- riduzione del numero di infortuni e promozione della sicurezza in edilizia ed agricoltura;
- riduzione del numero di infortuni in altri comparti territorialmente a maggior rischio;
- miglioramento della capacità di riconoscimento e prevenzione delle malattie professionali;
- tutela della salute delle lavoratrici e dei soggetti più deboli (giovani, immigrati, disabili) e prevenzione dei rischi psico-sociali;
- promozione di stili di vita più salutari sul lavoro (in particolare nei settori quali i trasporti dove i comportamenti costituiscono un significativo rischio per la sicurezza e nei confronti dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni);
- condivisione e omogeneizzazione delle conoscenze e delle pratiche di lavoro degli SPreSAI, con particolare riferimento alla vigilanza ed all'igiene del lavoro;

I Servizi PreSAL delle ASL hanno operato, a seguito della **seconda annualità (2007)** del Piano regionale, un notevole sforzo progettuale in particolare nell'ambito delle attività di :

- **Monitoraggio e controllo dei Cantieri per la realizzazione della METRO C e B.**

- Informazione e assistenza rivolta a committenti, coordinatori e imprese;
- Iniziative di formazione dei lavoratori;
- Prevenzione e promozione della salute nel settore agricolo;
- Controllo misure di sicurezza per trattori agricoli;
- Piano di prevenzione nel comparto trasporti, facchinaggio e movimentazione merci;
- Buone pratiche nel comparto della ceramica;
- Interventi di promozione della salute;
- Valutazione esposizione a polveri di legno nelle falegnamerie;
- Mappatura rischio cancerogeno in ambito professionale.

Nella pubblicazione Progetti Regionali 2007 si riportano tutte le schede riepilogative dei progetti ASL finanziati ed in corso d'opera, per i quali occorrerà effettuare un'attività di monitoraggio e valutazione.



PROGETTI
REGIONALI 2007.doc

Il Piano Regionale, nella sua terza annualità (2008) intende continuare a perseguire gli obiettivi generali sopra riportati, prevenendo gli infortuni sul lavoro e lo sviluppo di malattie professionali, attraverso la riduzione ed il controllo dei fattori di rischio lavorativi e lo sviluppo di una cultura diffusa della prevenzione avendo quale indicatore di risultato, sul medio-lungo periodo, quello previsto dalla nuova strategia europea: la riduzione degli infortuni del 25% nel quinquennio 2007-2012, in particolare di quelli gravi e mortali.

In questa terza annualità il Piano si impegna inoltre maggiormente nel prevenire l'insorgenza delle patologie tumorali, con la realizzazione di programmi di sorveglianza epidemiologica sull'esposizione professionale e sull'incidenza delle patologie professionali, nonché sull'assistenza e promozione della salute rivolta a lavoratori esposti ed ex esposti a cancerogeni, ambiente compreso.

Tale obiettivo appare sostanzialmente in linea con gli obiettivi generali in via di definizione dall'emanando Piano Nazionale Prevenzione, che insiste sulla prevenzione degli eventi infortunistici e dell'esposizione ad agenti biologici, chimici e fisici; sulla riduzione di incidenza delle patologie professionali con particolare riguardo ai tumori professionali; sulla verifica dei sistemi di rilevazione delle malattie professionali e sulla prevenzione di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari.

LINEE D'AZIONE PROGRAMMATICHE PER LA TERZA ANNUALITA' (2008)

Con la terza annualità (2008) il Piano Straordinario Regionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali (2006-2008) promuove la realizzazione di programmi che perseguono i seguenti obiettivi specifici nell'ambito di quattro macroaree operative:

Vigilanza e piani di comparto

- potenziare, con personale tecnico, strumentazioni e software, i Servizi PreSAL;
- realizzare interventi di vigilanza e prevenzione nei comparti delle costruzioni, dell'agricoltura e di altri settori scelti territorialmente tra quelli a maggior rischio;
- programmare, per la maggior parte, le attività di vigilanza sulla base di piani di controllo.

Informazione, formazione e assistenza alle micro e piccole e medie imprese:

- fornire, attraverso gli Organismi Paritetici, formazione, informazione e assistenza a lavoratori, RLS, RLST, microimprese e PMI;
- realizzare campagne di sensibilizzazione;
- attivare sportelli informativi.

Comunicazione e Promozione della salute

- promuovere stili di vita più salutari negli ambienti di lavoro per prevenire lo sviluppo di patologie croniche, comprese quelle tumorali;
- permettere la manutenzione del portale regionale dedicato alla salute e sicurezza sul lavoro.

Piano Regionale Amianto

- proseguire nella mappatura amianto (II fase);
- proseguire nella tenuta da parte del COR del Registro Regionale dei Mesoteliomi e degli esposti ad amianto;
- realizzare programmi di prevenzione nei confronti degli esposti ed ex esposti ad amianto ed altri cancerogeni.

In attesa di una analisi più dettagliata dei dati a livello provinciale e per ASL degli infortuni con calcolo dei tassi standardizzati d'incidenza per comparto produttivo, sulla base delle attuali conoscenze su frequenza e gravità del fenomeno infortunistico regionale *Analisi degli infortuni sul lavoro denunciati all' INAIL nel Lazio. Anni 2003-2005* e dal *Rapporto sul Piano di Prevenzione attiva "Sorveglianza e Prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro"* (consultabili sul sito www.laziosaluteesicurezza.it)



Analisi degli infortuni
denunciati all' INAIL



Report 2007

risulta comunque evidente che i settori a maggior rischio d'infortunio continuano ad essere: costruzioni, trasporti, agricoltura, metalmeccanico, legno, sanità e servizi. In tali comparti produttivi è dunque prioritario insistere con l'attività di vigilanza e con azioni mirate di assistenza, formazione ed informazione, possibilmente selezionando quelle aziende nelle quali si ripetono con maggior frequenza e gravità gli infortuni.

Programmi da finanziare con i fondi stanziati per il 2008 (€ 5.000.000)

Avvalendosi delle risorse aggiuntive previste dalla LR n. 4/2006, art. 163 (€ 14.000.000, di cui 5.000.000 nel corrente anno) la Regione Lazio intende finanziare la realizzazione dei seguenti programmi:

- o (A) *Potenziamento dei Servizi PreSAL delle Aziende USL e Piani mirati di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nei comparti a maggior rischio.*

L'azione di vigilanza e prevenzione dei Servizi PRESAL dovrà proseguire nell'impegno efficace per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei comparti territorialmente a maggior rischio. In particolare il settore delle costruzioni, e specificamente delle grandi opere metropolitane, che ha visto lo scorso anno la definizione di un vero e proprio Piano di promozione della sicurezza in edilizia, dovrà costituire l'ambito d'intervento prioritario.

Accanto al Piano per l'edilizia, si intende proseguire nella realizzazione dei Piani di Prevenzione nel comparto dell'agricoltura, ai quali potranno aggiungersi localmente interventi in altri comparti considerati significativamente a rischio (trasporti, metalmeccanica, sanità, servizi).

Si ritiene necessario proseguire nell'azione di potenziamento (personale tecnico, acquisto di strumentazione, software), aggiornamento adeguato del personale ed omogeneizzazione delle modalità di lavoro dei Servizi PreSAL, così da rendere possibile una maggiore efficacia complessiva delle loro attività di contrasto del fenomeno infortunistico, garantendo l'uniformità dei livelli essenziali di assistenza su tutto il territorio regionale.

Risorse dedicate: Euro 2.070.000,00
Gestione: Aziende USL della Regione Lazio

o (B) Programmi di formazione, informazione e assistenza rivolti a lavoratori, RLST, RLS, microimprese e PMI gestiti gli Organismi Paritetici.

Il D. Lgs 81/2008 prevede, all'art. 51, che gli organismi paritetici possono supportare le imprese nell'individuazione di soluzioni tecniche e organizzative dirette a garantire e migliorare la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, mentre all'art. 52 fa riferimento alla formazione dei datori di lavoro delle piccole e medie imprese, dei piccoli imprenditori, dei lavoratori stagionali del settore agricolo e dei lavoratori autonomi, nonché per il sostegno delle attività degli organismi paritetici. Inoltre, il D. Lgs 81/08 (all'art. 2, comma 1, lettera e), descrive organicamente, per la prima volta, il ruolo del preposto, evidenziandone il profilo (sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute). Il preposto deve inserirsi, nel sistema di sicurezza aziendale, partecipando, con un ruolo sostanzialmente esecutivo, intervenendo nella fase operativa d'attuazione della sicurezza aziendale

In attesa dell'utilizzazione del fondo INAIL si ritiene utile proseguire sulla sperimentazione avviata con le prime due annualità del Piano Regionale e finanziare gli Organismi Paritetici al fine di:

- ✓ fornire informazione e assistenza a lavoratori, RLS, RLST, microimprese e PMI;
- ✓ realizzare campagne di sensibilizzazione sulla cultura della sicurezza;
- ✓ garantire formazione congiunta a RLS e RSPP per le piccole e medie imprese sul DVR;
- ✓ realizzare campagne di informazione sul rischio chimico e cancerogeno delle micro e PMI;
- ✓ fornire supporto per la creazione del network dei RLS Territoriali con sportelli di informazione per i lavoratori;
- ✓ produrre servizi per i preposti.

Risorse dedicate: Euro 1.770.000,00
Gestione: Laziosanità - Agenzia di Sanità Pubblica

o (C) Piano Regionale Amianto

1. Registro Regionale Mesotelioma (Amianto)

Con la DGR n. 438 del 18/7/2006, è stato istituito il COR del Lazio presso il Dipartimento di Epidemiologia della Azienda USL Roma E per la gestione del Registro Regionale dei mesoteliomi maligni. Alle attività del COR collaborano le strutture: la Sezione di Anatomia Patologica dell'Università la Sapienza di Roma (Dipartimento di Medicina Sperimentale) e il Laboratorio di Igiene Industriale - Centro Regionale Amianto (CRA) della Azienda USL Viterbo.

Il Registro Mesoteliomi del Lazio raccoglie tutti i casi di mesotelioma maligno della pleura, del peritoneo, del pericardio e della tunica vaginale del testicolo, anche sospetti, relativi a soggetti residenti nel Lazio, con lo scopo di stimare l'incidenza della patologia e valutare la consistenza di possibili esposizioni professionali ad amianto.

Risorse dedicate: Euro 100.000,00

Gestione: Azienda USL Roma E - Dipartimento di Epidemiologia

2. Azioni di prevenzione nei confronti degli esposti a cancerogeni

Il D. Lgs 81/2008, art. 243, comma 1 e art. 260, comma 1, prevede la costituzione di Registri degli esposti ed ex esposti ad amianto. I registri regionali di ex esposti ad amianto possono costituire un utile strumento per il raggiungimento di obiettivi di sanità pubblica (riduzione dei fattori co-determinanti di rischio come il fumo) nonché di aspetti medico legali nei casi di insorgenza di patologie di sospetta origine professionale. La banca dati dell'INAIL che raccoglie tutte le domande per il riconoscimento dei benefici previdenziali ex art. 13 Legge 257/1992 e norme successive rappresenta la base di partenza, indipendentemente dalla concessione o meno dei benefici.

La sorveglianza degli ex esposti ad amianto deve comprendere attività diverse da interventi strettamente medici. Sono particolarmente importanti:

- ✓ la fornitura di informazioni sui diritti degli ex-esposti ad amianto, comprese le normative per ottenere il riconoscimento della natura esogena (occupazionale o ambientale) della patologia.
- ✓ il counselling antitabagico nei fumatori attraverso protocolli dissuasivi ad efficacia comprovata data l'interazione tra fumo di tabacco e amianto nella eziologia e nell'aggravamento di malattie polmonari (cancro e altre malattie croniche);

Ambidue questi interventi richiedono momenti di pianificazione e di verifica. La loro efficacia è in buona parte determinata dalla capacità della struttura sanitaria di rintracciare in modo razionale e non discriminatorio i possibili beneficiari degli interventi.

Nel distretto ceramico di Civita Castellana (VT) continuano ad esserci casi di silicosi a causa dell'esposizione a polveri contenenti silice (SLC) nella produzione di manufatti igienico-sanitari. La SLC è stata dal 1997 classificata come cancerogeno occupazionale dalla Agenzia per la Ricerca sul Cancro (IARC) e il Coordinamento Tecnico delle Regioni per la Prevenzione ha emanato delle Linee Guida per la sorveglianza sanitaria e per la valutazione dell'esposizione alle polveri contenenti SLC.

Sono attualmente state concordate a livello territoriale tra le parti sociali delle buone prassi per il controllo dei livelli di dispersione di polveri negli ambienti di lavoro, tramite la applicazione di procedure di lavoro e di modalità per le pulizie degli ambienti, in modo da limitare e diminuire l'esposizione dei lavoratori.

Obiettivi

Valutare gli elementi costitutivi e la qualità delle informazioni disponibili. Sia a fini di riconoscimento dei diritti individuali, sia per future attività di sorveglianza epidemiologica, nella costruzione delle liste di ex-esposti, saranno necessari alcuni passi preliminari e in particolare:

- ✓ definizione di categorie di appropriatezza della inclusione di individui nel registro degli ex-esposti;
- ✓ criteri per la stima - nei limiti del possibile - della intensità della pregressa esposizione;
- ✓ valutazione della esaustività del riconoscimento di ex-esposti ad amianto;
- ✓ redazione di un programma di recupero delle informazioni sugli esposti.

- ✓ *formazione di operatori addetti.*
- ✓ *apertura di sportelli informativi presso almeno 4 Aziende USL regionali.*
- ✓ *allestimento di un sistema continuo di attribuzione dei livelli di esposizione individuale a SLC nel comparto della ceramica ed aggiornamento della registrazione degli esposti a SLC nelle aziende ceramiche.*

Risorse dedicate: Euro 364. 700,00

Gestione: Azienda USL Roma E - Dipartimento di Epidemiologia (in collaborazione con la AUSL RM G, UOVD Laboratorio di Igiene Industriale Azienda USL Viterbo, la UOC Servizio PreSAL dell'Azienda USL di Viterbo e con i Dipartimenti di Prevenzione delle altre Aziende USL del Lazio).

3. Mappatura amianto (II fase)

Con DGR 458 del 2007, si è avviato il processo di rilevazione della presenza di materiali contenenti amianto (MCA) nella Regione Lazio, utilizzando i fondi resi disponibili dal DM 101/2003 del Ministero dell'Ambiente. La prima fase del progetto ha inteso raggiungere principalmente la Pubblica Amministrazione (*scuole, ospedali, caserme, ministeri, enti locali, etc.*) o le attività, anche private, ma aperte al pubblico (*grande distribuzione commerciale, banche, uffici postali, stazioni ferroviarie, etc.*). L'obiettivo della seconda fase, come previsto dal progetto approvato nella Delibera regionale, è ampliare la mappatura dei MCA ancora presenti nelle attività industriali e commerciali, nelle aziende private ed agricole, al fine di avere un quadro più rappresentativo delle aeree a maggior criticità per presenza di manufatti ed impianti con amianto, anche per attivare azioni di risanamento e di bonifica.

Risorse dedicate: Euro 200.000,00

Gestione: UOVD Laboratorio di Igiene Industriale dell'Azienda USL VT - Centro Regionale Amianto

o (D) Programma di Promozione della salute negli ambienti di lavoro.

La strategia europea per la prevenzione e il controllo delle malattie croniche (30 giugno 2006) segnala che investire nella prevenzione e nel controllo delle malattie croniche potrebbe migliorare la qualità della vita ed il benessere individuale e sociale. Nella Regione europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, almeno l'86% dei decessi e il 77% del carico di malattia sono dovuti a patologie che vedono il coinvolgimento di sette principali fattori di rischio: ipertensione arteriosa, fumo di tabacco, elevato consumo di alcol, ipercolesterolemia, sovrappeso, scarso consumo di frutta e verdura, scarsa attività fisica. La riduzione dei maggiori fattori di rischio tra le popolazioni lavorative costituirebbe una importante azione volta a ridurre l'incidenza delle patologie croniche dei lavoratori, quali le malattie cardiovascolari, respiratorie, tumorali e diabete di tipo 2 che sono attualmente responsabili di oltre la metà della mortalità della popolazione in età lavorativa.

Il Programma di Promozione della salute negli ambienti di lavoro, affidato, quale capofila, al Servizio PreSAL dell'ASI Roma G, ha come obiettivo lo sviluppo di una strategia regionale di cooperazione con le diverse istituzioni pubbliche, associazioni ed organizzazioni e di coordinamento regionale per le attività di promozione della salute negli ambienti di lavoro. Tale obiettivo potrà essere perseguito attraverso le seguenti azioni:

- ✓ *formazione, studio, documentazione e comunicazione rivolta in primo luogo agli operatori della prevenzione;*
- ✓ *coordinamento di un gruppo di lavoro regionale;*

- ✓ costruzione di una rete della promozione della salute negli ambienti di lavoro regionale;
- ✓ produzione di linee guida per gli interventi di promozione della salute negli ambienti di lavoro
- ✓ realizzazione di specifici progetti sul campo in collaborazione tra più ASL.

Risorse dedicate: Euro 330.000,00

Gestione: UOC Servizio PreSAL Azienda USL Roma G

- o (E) Progetto di Manutenzione del Portale regionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il 15 ottobre 2007 la Regione in collaborazione con la Lait spa, ha attivato ufficialmente il portale regionale dedicato alla salute e sicurezza sul lavoro www.laziosalutesicurezza.it che fornisce con regolarità notizie, eventi, materiali documentali indirizzati a tecnici della prevenzione, aziende e lavoratori, promuovendo istituzionalmente la diffusione della cultura della sicurezza, della prevenzione e della promozione della salute negli ambienti di lavoro. Si rende necessario permettere la manutenzione del portale e l'aggiornamento dei suoi contenuti. A tale scopo è stato già recentemente presentato alla Direzione Regionale - Politiche della Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, un progetto specifico da parte della Lait spa.

Risorse dedicate: Euro 75.300,00

Gestione: LAIT Spa

E' necessario inoltre finanziare le Commissioni d'esami per i gas tossici ed il gruppo di ispettori ASL presso la Procura di Roma:

(F) Commissione gas tossici regionale

Risorse dedicate: Euro 35.000,00

Gestione: Azienda USL Roma E

(G) Commissioni gas tossici provinciali

Risorse dedicate: Euro 25.000,00

Gestione: ASL Roma E - Latina - Viterbo - Frosinone e Rieti

(H) Gruppo di ispettori ASL c/o la Procura di Roma

Risorse dedicate: Euro 30.000,00

Gestione: ASL

Il Piano Regionale 2008, strutturato sui sopraindicati programmi specifici d'intervento, esplicita gli obiettivi e le risorse finanziarie che si intendono dedicare a ciascun programma.

Tali finanziamenti vengono affidati per la loro gestione, per ciascun Programma alle **strutture sopra individuate, che li utilizzeranno per progetti specifici, in accordo con la Direzione Regionale - Politiche della Prevenzione e Sicurezza sul lavoro.** Ogni progetto avrà necessità di essere definito secondo criteri di buona programmazione, individuando esecutore, obiettivi, azioni, indicatori, durata, soggetto a cui è rivolto, piano finanziario e crono programma.

La gestione delle risorse, da parte di Laziosanità ASP, relative ai progetti che dovranno essere attuati dagli **organismi paritetici**, dovrà consentire ai soggetti attuatori dei progetti di poter, nel migliore e più efficiente dei modi, usufruire delle somme stanziare, attraverso procedure semplici e trasparenti.

In considerazione delle necessità di coordinamento e valutazione che fanno capo all'Area Ufficio Speciale per la Sicurezza nei luoghi di lavoro, è necessario che copia di ogni progetto approvato sia

Tabella Riassuntiva del Piano Straordinario Regionale di prevenzione degli infortuni e malattie professionali. Triennio 2006-2008: TERZO ANNO (2008)

IMPORTO TOTALE 5.000.000

PROGRAMMI	GESTIONE	RISORSE
(A) Potenziamento dei Servizi PreSAL delle Aziende USL e Piani mirati di prevenzione degli infortuni e malattie professionali nei comparti a maggior rischio .	UOC Servizi PreSAL di tutte le Aziende USL del Lazio	2.070.000,00
(B) Programmi di formazione, informazione e assistenza rivolta a lavoratori, RLST, RLS, microimprese e PMI gestiti dagli ORGANISMI PARITETICI	ASP - Laziosanità	1.770.000,00
(C) Piano Regionale Amianto		
1.Registro Mesotelioma (Amianto)	Dip. Epidemiologia	100.000,00
2. Azioni di prevenzione nei confronti degli esposti a cancerogeni	Azienda USL Roma E	364.700,00
3. Mappatura Amianto (II) Fase	UOVD Laboratorio di Igiene Industriale- Centro Regionale Amianto Azienda USL VT	200.000,00
(D) Promozione della salute negli ambienti di lavoro	Azienda USL RMG	330.000,00
(E) Manutenzione del Portale regionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro www.laziosaluteecsicurezza.it	LAIT spa	75.300,00
Oneri relativi alla commissione d'esami per il rilascio dell'idoneità all'impiego dei gas tossici e relative patenti comprese le revisioni con competenza regionale		
(F) Commissione regionale gas tossici	Azienda USL Roma E	35.000,00
(G) Commissioni provinciali gas tossici	Aziende UUSLLI Roma E, Latina, Viterbo, Frosinone e Rieti	25.000,00
(H) Oneri relativi al gruppo di ispettori ASL c/o la Procura di Roma	ASL	30.000,00
TOTALE		5.000.000,00

ad essa trasmesso utilizzando lo schema di scheda riepilogativa (all. 1).

A conclusione i progetti saranno archiviati c/o l'Area Regionale insieme ad una sintetica relazione curata dai soggetti esecutori che evidenzia il raggiungimento dei risultati che il progetto si proponeva di raggiungere e relativo rendiconto finanziario.

Presso l'Area Ufficio Speciale sarà costituito un gruppo di lavoro con compiti di monitoraggio e valutazione del piano. Ciò permetterà all'Area di relazionare in merito alla realizzazione ed efficacia del Piano.

La Regione Lazio si impegna ad attivare il Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del Decreto Lgs 81/08 e ad attrezzarsi per far fronte ai molteplici compiti propri del livello regionale, attraverso l'organizzazione funzionale della Direzione Regionale - Politiche della Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di lavoro dell' Area "Ufficio Speciale per la Sicurezza sul Lavoro". La Regione partecipa infine alla realizzazione e gestione della rivista-agenzia notizie interregionale **Lavoro e Salute**, uno strumento che da quasi vent'anni è a disposizione degli operatori dei Servizi per rendere possibile la conoscenza, trasmissione e condivisione orizzontale di pratiche ed attività di prevenzione di buona qualità.

(ALLEGATO 1 – SCHEDA RIEPILOGATIVA DI PROGETTO)
PIANO STRAORDINARIO REGIONALE
DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI.
TRIENNIO 2006-2008: TERZO ANNO (2008).

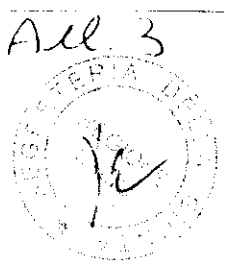
Scheda n. 2008/ / __

Programma	
Progetto	
Obiettivi Specifici	
Azioni	
Indicatori di risultato	
Partnership	
Soggetto a cui è rivolto	
Durata	
Risorse	

[Handwritten signatures and marks on the left side of the page]

[Handwritten signatures and marks on the right side of the page]

ALLEG. alla DELIB. N. 837
DEL 17 DIC. 2008

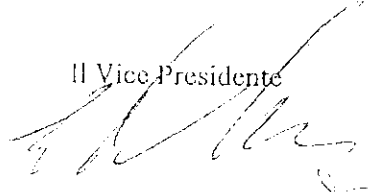
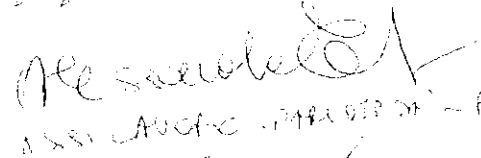
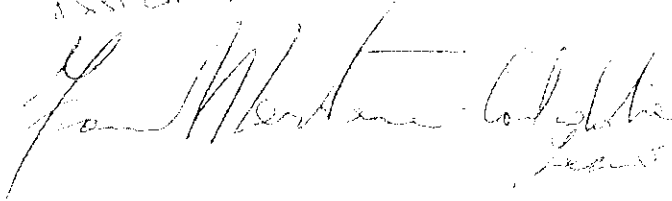
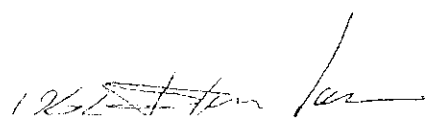
Att. 3


Protocollo di intesa
a premessa del
Piano straordinario regionale di Prevenzione degli infortuni sul Lavoro e delle
Malattie professionali. Triennio 2006-2008
Terzo anno (2008)

Le Parti sociali, che si sono incontrate in data 1 dicembre 2008 per la concertazione sull'articolazione del Piano straordinario regionale di Prevenzione degli infortuni sul Lavoro e delle malattie professionali terzo anno (2008), ribadiscono, in via preliminare e prioritaria, la necessità di calendarizzare una serie di incontri entro il mese di gennaio 2009 per affrontare i seguenti temi:

- 1) verifica sullo stato di attuazione delle prime due annualità del Piano ed eventuale recupero di risorse non utilizzate;
- 2) chiusura della fase straordinaria ed inizio di un percorso concertativo basato sulla programmazione e attuazione strutturale del D.lgs: 81/08;
- 3) confronto sull'istituzione ed il funzionamento dell' "Ufficio speciale per la Sicurezza sul Lavoro";
- 4) le Parti sociali chiedono un'azione di coordinamento tra l'Ufficio speciale, la Commissione speciale regionale per la Sicurezza sul Lavoro e la Giunta in tema di Sicurezza sul Lavoro;
- 5) impegno della Giunta ad incrementare per l'anno 2009 le risorse in tema di Sicurezza sul Lavoro. Chiedono altresì un maggior coordinamento tra i vari Assessorati per evitare che vengano impegnati fondi di spesa corrente su interventi previsti e finanziati da fondi europei;
- 6) approvazione entro dicembre 2008 della Dgr sull'istituzione del Comitato di Coordinamento regionale di cui all'Art. 7 del D.lgs. 81/08 e successiva convocazione dello stesso entro Gennaio 2009.

Il Vice Presidente preso atto delle richieste avanzate dalle Parti sociali, si impegna, compatibilmente con le disponibilità di bilancio per quanto riguarda il punto 5), a rispettare ed attuare i punti di cui sopra nelle scadenze previste.

Il Vice Presidente





Le Parti sociali
CHA Belli Gorg
CILA LAZIO
CISL LAZIO
UNICI LAZIO
CIA ROMA
VIC ROMA
UNAO
CONCOMMERCI LAZIO